



29.05.2022  
wähle | vota  
**NEIN!**  
**NO!**

# Direkte Demokratie: NEIN zu Rückschritten

**Sonntag, 29. Mai 2022 stimmen wir über die Rettung der Direkten Demokratie ab. Wir sagen NEIN zu allen, die das Gesetz zur Direkten Demokratie 2018 schwächen wollen!**



**NEIN, denn das bestätigende Referendum ist wichtig.**

Das 2018 verabschiedete Gesetz zur Direkten Demokratie sieht das bestätigende Referendum vor. Ein Instrument, mit dem die Bürger:innen entscheiden können, ob ein Landesgesetz in Kraft treten soll oder nicht. Es kann nur stattfinden, wenn vorab 13.000 Unterschriften gesammelt werden. Als positiver Nebeneffekt motiviert es auch die politischen Vertreter:innen, gute Gesetze zu machen.

Für die Machthaber:innen ist dies ein lästiges Instrument. Daher wollen sie es mit dieser Reform, über die am 29. Mai abgestimmt wird, abschaffen.



**NEIN, denn politische Bildung muss überparteilich sein.**

Laut dem 2018 verabschiedeten Gesetz zur Direkten Demokratie ist das Büro für politische Bildung und Bürgerbeteiligung beim Landtag angesiedelt. Ihm ist ein Verwaltungsrat zur Seite gestellt, in dem alle im Landtag vertretenen Fraktionen sind. Dadurch wird dieses Büro zu einem überparteilichen Gremium, das im Dienste aller steht... und das ist wichtig und richtig.

Durch diese Reform soll dieses Büro dem Präsidium des Landtags (das NICHT überparteilich ist) unterstellt und einer technischen Institution wie der Eurac übertragen werden.



**NEIN, denn die Informationen müssen ausgewogen sein.**

Das 2018 verabschiedete Gesetz zur Direkten Demokratie sieht vor, dass das Büro für politische Bildung das Infomaterial zu allen Volksabstimmungen erstellt und dabei beiden Positionen gleich viel Platz einräumt. Durch diese Überparteilichkeit ist das Büro für politische Bildung die am besten geeignete Einrichtung für diese Aufgabe.

Die Reform, über die am 29. Mai abgestimmt werden soll, überträgt diese heikle Aufgabe dem Präsidium des Landtags (das NICHT überparteilich ist).



**NEIN, denn die Bürgerräte müssen unabhängig bleiben.**

Das 2018 verabschiedete Gesetz zur Direkten Demokratie regelt den Bürgerrat. 300 Bürger:innen können die Abhaltung beantragen. Mit der Durchführung ist das Büro für politische Bildung betraut. Er dauert 1,5 Tage und besteht aus 12 nach Zufallsprinzip ausgewählten Personen, die alle Alters-, Sprachgruppen sowie beide Geschlechter vertreten.

Mit der Reform, über die wir am 29. Mai abstimmen, wird all dies aufgehoben. Ein Bürgerrat kann auch durch das Präsidium des Landtages einberufen werden, das dann von Fall zu Fall über die Durchführung entscheidet.

## Am 29. Mai wählen wir NEIN!





29.05.2022  
wähle | vota  
**NEIN!**  
**NO!**

# Democrazia diretta: NO ai passi indietro

**Domenica 29 maggio 2022 si vota per salvare la democrazia diretta.  
Diciamo NO a chi vuole indebolire la legge sulla democrazia diretta del 2018!**



**NO, perché il referendum  
confermativo è importante**

La legge sulla democrazia diretta approvata nel 2018 prevede il referendum confermativo, uno strumento con cui le cittadine e i cittadini possono decidere se una legge provinciale debba entrare in vigore o meno. Può avvenire solo se si riescono a raccogliere 13.000 firme. Come effetto collaterale positivo ha quello di motivare i rappresentanti politici a fare leggi buone. Per chi è al potere è uno strumento scomodo e ora con la riforma su cui si va a votare il 29 maggio lo vogliono abolire.



**NO, perché l'Ufficio per la  
formazione politica deve  
essere super partes**

La legge sulla democrazia diretta del 2018 insedia l'Ufficio per la formazione politica presso il Consiglio provinciale e lo affianca con un consiglio d'amministrazione, in cui sono rappresentati tutti i Gruppi politici. Questo lo rende un organo super partes... ed è importante che sia così. La riforma su cui si va a votare il 29 maggio vuole rendere questo ufficio succube della Presidenza del Consiglio provinciale (che NON è super partes) e vuole affidarlo a un'istituzione tecnica, come l'Eurac.



**NO, perché l'informazione sui  
referendum deve essere  
equilibrata**

La legge sulla democrazia diretta approvata nel 2018 prevede che sia l'Ufficio per la formazione politica a elaborare il materiale informativo relativo a tutti i referendum, dando spazio in egual misura ad entrambe le posizioni. La sua posizione super partes lo rende l'organo più adatto a svolgere tale compito. La riforma su cui si vota il 29 maggio affida questo delicato compito alla Presidenza del Consiglio provinciale (che NON è super partes).



**NO, perché i Consigli delle  
cittadine e dei cittadini devono  
restare indipendenti**

La legge sulla democrazia diretta approvata nel 2018 disciplina come funziona un Consiglio delle cittadine e dei cittadini. Si svolge su richiesta di 300 persone. Lo svolgimento viene affidato all'Ufficio per la formazione politica. Dura un giorno e mezzo ed è composto da 12 persone sorteggiate in modo da rappresentare tutte le fasce di età, i gruppi linguistici e i sessi. La riforma su cui si vota il 29 maggio smantella tutto questo. Un Consiglio delle cittadine e dei cittadini potrà essere istituito dalla Presidenza del Consiglio provinciale, che deciderà di volta in volta come.

## Il 29 maggio votiamo NO!

